



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Basilicata

Al Segretario Generale

Decreto 689

Caserta, 22 OTT 2019

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati artt. 63 e 64 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Basilicata

Visto l'articolo 18 e 33 delle Norme di Attuazione del P.A.I. Basilicata, secondo il quale l'Autorità di Bacino esprime parere sulle realizzazione di opere in Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media (R2) e in Aree interessate da cavità sotterranee;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *"Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze"*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti;

Vista la nota del Comune di Altamura per il sig. Marroccoli Donato Salvatore e altri, acquisita agli atti della Struttura Operativa territoriale - sede Basilicata al prot. n. 327 del 28/03/2019, con le quali veniva richiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 33 delle vigenti Norme di Attuazione per il progetto: *"Variante tipologica al progetto per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione e uffici, sito in Altamura alla località Chiacone"* nel territorio comunale di Altamura (BA);

Visto il verbale della Commissione Tecnica, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata dall'amministrazione richiedente, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere positivo con specifiche prescrizioni per il progetto: *"Variante tipologica al progetto per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione e uffici, sito in Altamura alla località Chiacone"* nel territorio comunale di Altamura (BA);

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

Considerato inoltre che, in relazione alla predetta istanza del Comune di Altamura (BA), la STO della struttura centrale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha valutato positivamente l'istruttoria condotta dalla predetta Commissione Tecnica Permanente e che è possibile esprimere il parere relativo al procedimento in argomento con un provvedimento di competenza del Segretario Generale;

Atteso che il permesso di costruire di cui alla pratica oggetto del presente parere è subordinato alla classificazione delle particelle 1772-1773 e di tutte le particelle contermini all'interno del Catasto delle Cavità sotterranee del Comune di Altamura come aree bonificate (R2F) o prive di cavità (R2C), come rilevabile dal citato verbale,

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Basilicata

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1 - Si esprime, ai sensi degli articoli 18 e 33 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere positivo sul progetto: *"Variante tipologica al progetto per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione e uffici, sito in Altamura alla località Chiacone"* nel territorio comunale di Altamura (BA), con le seguenti prescrizioni:

- in riferimento al sistema fondale e alla verifica di capacità portante del terreno e delle tensioni trasmesse al sottosuolo si dovrà provvedere, in sede esecutiva, a verificare con idonea metodologia la capacità portante in sito e quindi la correttezza delle previsioni progettuali, sia in riferimento ai carichi trasmessi dalle opere sia alla tenuta idraulica dei manufatti adibiti a raccolta delle acque;
- in merito alla presenza delle cisterne interrato, si dovrà predisporre un sistema di monitoraggio per garantire la tenuta idraulica delle stesse, nonché ogni accorgimento atto a evitare interazioni negative tra il normale uso della cisterna stessa e le caratteristiche geotecniche e le condizioni di stabilità del sottosuolo;
- per la messa in opera delle fondazioni, in sede esecutiva dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni come da progetto (marzo 2019)";
- conformemente alle prescrizioni riportate nel collaudo finale redatto in data 16.06.2009 e a quanto attestato nella perizia del 19 luglio 2019, dovrà essere effettuato un rilievo altimetrico dell'intera area (urbanizzazioni primarie, secondarie e fabbricati) riportato rispetto alla quota georeferenziale IGM 95, quale riferimento fisso, e detto rilievo sia depositato presso il comune di Altamura;
- si dovrà verificare puntualmente - in sede esecutiva - la stabilità dei fronti di scavo e rilevati, individuando di volta in volta le soluzioni idonee a ovviare a eventuali problematiche che dovessero emergere e non attualmente note sulla base dello stato di conoscenze acquisito.
- particolare cura andrà rivolta alle opere di captazione e smaltimento delle acque piovane e delle opere fognarie, evitando infiltrazioni e ristagni idrici al livello e sotto i piani fondali, e conseguente scadimento delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e innesco di possibili cedimenti differenziali.
- In riferimento ai vari monitoraggi post opera e alle verifiche annuali andranno seguite in toto le raccomandazioni contenute nel Foglio di Manutenzione (pagg.11-12 dell'elaborato "Integrazione Relazione Generale (marzo 2019)" e dovranno essere trasmesse al comune di Altamura e al Distretto Appennino Meridionale - Unità Operativa di Potenza, le risultanze delle verifiche periodiche. Laddove dovesse rendersi necessario, si dovranno integrare tali accorgimenti con altre misure per garantire la stabilità delle strutture e la tenuta impermeabile dei manufatti adibiti a raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche, onde evitare eventuali future situazioni di dissesto idrogeologico..

Art. 2 Il presente decreto è trasmesso all'Amministrazione Comunale di Altamura.

Art. 3 Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali (www.distrettoappenninomeridionale.it; www.adb.basilicata.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.



PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
Istruttore Amm.vo
Paolo Pisciotta



Dot.ssa Vera Corbelli